ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

I cognomi che fanno la storia: il successo delle Azzurre è la sintesi di un’Italia multiculturale

8 Settembre 2025



La straordinaria cavalcata della **nazionale italiana** di pallavolo femminile, che ha inanellato **36 vittorie** consecutive e conquistato un **titolo mondiale** storico nasconde un segreto potente e significativo. Non è solo una questione di talento, tattica o preparazione atletica, ma di un aspetto molto più profondo e radicato: l’incredibile diversità e integrazione che emerge scorrendo l’elenco dei cognomi delle atlete.

Dalle radici sarde di **Alessia Orro** all’energia della Costa d’Avorio e Sicilia di **Myriam Sylla**, dalla solidità tedesca di **Sara Fahr** alla grinta russa di **Ekaterina Antropova**. Senza dimenticare il talento esplosivo di **Paola Egonu**, di origini **nigeriane** ma nata e cresciuta in Italia**,** o la lombarda **Loveth Omoruyi,** anche lei di radici nigeriane. Questa squadra è una vera e propria **fotografia dell’Italia contemporanea**, con buona pace dei **Vannacci** o dei **Pillon**, un mosaico di storie e culture che si fondono in un unico, forte, **abbraccio tricolore**.

Non si tratta della retorica buonista, per rimanere agli slogan della destra, ma di una realtà **tangibile** e **vincente**. È il risultato di un'integrazione che avviene ogni giorno, sul campo e fuori, fatta di impegno, rispetto e obiettivi comuni. L'allenatore, il grande **Julio Velasco**, italo-argentino, incarna a sua volta questa fusione, guidando un gruppo eterogeneo che ha saputo trasformare le proprie differenze in punti di forza.

Vedere queste atlete, con le loro diverse provenienze, cantare all'unisono l'**Inno di Mameli,** con passione e orgoglio, è stata un'immagine potente. Un'immagine che va oltre la vittoria sportiva e lancia un messaggio chiaro e forte: l'unità nella diversità non è un limite, ma la chiave per raggiungere traguardi inimmaginabili. Le ragazze del volley hanno dimostrato che l'Italia è più **forte quando accoglie**, include e valorizza i talenti, da qualunque parte del mondo essi provengano. Un esempio luminoso per tutti, che dimostra come l'integrazione "buona" sia la vera ricetta per il successo.